

Contemplando L'icona della Natività.



*5 Sguardo:
Le Donne*

Novena del Santo Natale

RIFLESSIONE

Queste figure femminili, presenti nell'icona, non sono ricordate nei vangeli dell'infanzia, ma negli apocrifi. Tuttavia sono un complemento necessario a tutto il messaggio dell'icona. Esse corrispondono alle pie donne del calvario e del sepolcro e al seguito femminile del gruppo dei discepoli di Gesù (Lc.8,-3). Ci aiutano a porre la nostra attenzione sull'umanità di Gesù. Egli ha preso veramente un corpo come noi, avendo bisogno di tutto. L'umanità assunta dal Verbo ne risulta santificata, lavata e purificata, come la teologia dei padri professa: *Quod assumpsit sanavit...* quello che Dio ha fatto suo (ha assunto) lo ha salvato. Non c'è nulla dell'umano che Dio non abbia preso, e, di conseguenza, santificato. Così è della corporeità, della bellezza, della crescita, della sofferenza, del lavoro... In noi, la santificazione arriva col Battesimo, vero lavacro e dono della vita divina.

Oggi il culto a Cristo e al suo corpo si traduce anzitutto nell'amore/devozione per l'Eucaristia, sacramento della sua presenza.

Ma è anche il suo corpo ecclesiale che deve essere lavato, custodito e rivestito degnamente dei suoi abiti. Lui, lo sposo, ha purificato e resa splendente la sua sposa, cioè noi, che, per questo, dobbiamo essere adorni dello splendore delle opere buone. Più specificamente al dono della grazia, con il quale noi siamo rinati a nuova vita, deve seguire la crescita della nuova creatura, secondo il doni ricevuti per il servizio comune, fino alla piena maturità in Cristo.

Infine il gesto delle donne richiama il servizio. Gesù stesso dichiara che non è venuto per essere servito, ma per servire. E servire non significa solo fare del bene verso altri. Ma anche sapere ricevere dagli altri del bene. Egli, prima di mettersi a servire l'umanità, nella sua piccolezza ha accettato di non essere autosufficiente e per questo debitore verso altri, di un amore più grande.

Ci ha insegnato l'umiltà di sapere accettare i doni gratuitamente e di essere riconoscenti, per ricambiare quello che si è ricevuto; quindi la disponibilità e accoglienza verso tutti.

Guida:

Nella parte inferiore destra dell'icona troviamo due donne che preparano il bagno del Bambino. Questo particolare, assente dai racconti evangelici sembra provenire dagli apocrifi. La presenza di due donne alla nascita del Bambino Gesù è così raccontata da Giuseppe nel *Protovangelo di Giacomo*:

Giuseppe: “Vidi una donna discendere dalla collina e di disse:

Donna: “Uomo dove vai?”

Giuseppe: Risposi: Cerco una levatrice ebrea. E lei:

Donna: Sei di Israele?

Giuseppe: Le risposi: Sì. E quella mi domandò ancora:

Donna: “Chi è la donna che ha partorito nella grotta?”.

Giuseppe: “La mia promessa sposa” le risposi. Allora mi domandò:

Donna: “Non è tua moglie?”.

Giuseppe: Risposi: “E’ Maria, quella che è stata allevata nel tempio del Signore e l’ho ricevuta come sposa, ma non è mia moglie, bensì ha concepito per opera dello Spirito santo”. La levatrice disse:

Donna: “E’ vero questo?”

Giuseppe: Le risposi: “Vieni e vedi”.

Narratore: E la ostetrica andò con lui. Si fermarono nel luogo della grotta ed ecco che una nube splendente copriva la grotta. La levatrice disse:

Donna: “Oggi è stata magnificata l’anima mia, perché i miei occhi hanno visto delle meraviglie e perché è nata la salvezza per Israele”.

Narratore: Subito dopo la nube si ritrasse dalla grotta, e nella grotta apparve una gran luce che gli occhi non potevano sopportare. Poco dopo quella luce andò dileguandosi fino a che apparve il Bambino: venne e prese il seno di Maria, sua madre. L’ostetrica esclamò:

Donna: “Oggi per me è un gran giorno, perché ho visto questo nuovo miracolo”.

Narratore: Uscita dalla grotta l’ostetrica si incontrò con Salome, e le disse:

Donna: “Salome, Salome! Ho un miracolo inaudito da raccontarti: una vergine ha generato, cosa che non ha scalfito la sua natura”.

Narratore: Rispose Salome:

Salome: “(Come è vero che) vive il Signore, se non metterò il mio dito e non esaminerò la natura di lei, non crederò che una vergine abbia partorito”.

Narratore: Entrò l'ostetrica e disse a Maria:

Donna: "Mettiti bene. attorno a te, c'è, infatti, un non lieve contrasto".

Narratore: Salome mise il suo dito nella natura di lei, e mandò un grido, dicendo:

Salome: "Guai alla mia iniquità e alla mia incredulità, perché ho tentato il Dio vivo ed ecco che ora la mia mano si stacca da me, bruciata".

Narratore: E piegò le ginocchia davanti al Signore dicendo:

Salome: Dio dei miei padri, ricordati di me che sono della stirpe di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Non fare di me un esempio per i figli di Israele... Tu, Signore, sai infatti che nel tuo nome io compivo le mie cure, e la mia ricompensa la ricevo da te".

Narratore: Ed ecco apparirle un angelo del Signore, dicendole:

Angelo: "Salome, Salome, il Signore ti ha esaudita: accosta la tua mano al Bambino e prendilo su e te ne verrà salute e gioia.

Narratore: Salome si avvicinò e lo prese su, dicendo:

Salome: "L'adorerò perché a Israele è nato un grande re".

Narratore: E subito Salome fu guarita e uscì dalla grotta giustificata.

(Protovangelo di Giacomo, 19-20)

Assemblea:

Il Signore ama le porte di Sion*
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,*
città di Dio! (Sal 87,2-3)

1 Lettrice:

Vergine senza nozze, donde vieni?

Come puoi portare il Creatore tra le braccia?

Come il tuo grembo è rimasto incorrotto?

Vediamo compiersi in te sulla terra, o tutta santa,
 grandi misteri, straordinari e tremendi,

e prepariamo come cosa a te dovuta sulla terra la grotta,
 mentre chiediamo al cielo di apprestare la stella;

vengono anche i Magi dall'oriente della terra all'occidente
 per contemplare la salvezza dei mortali,

un fanciullino che viene allattato. *(liturgia bizantina, Proeortion)*

Assemblea:

**Il Signore ama le porte di Sion*
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,*
città di Dio! (Sal 87,2-3)**

2 Lettrice:

Come ti chiameremo, o piena di grazia?
Cielo perché hai fatto sorgere il sole di giustizia.
Paradiso perché hai fatto germogliare il fiore dell'incorruttibilità.
Vergine perché sei rimasta incorrotta.
Madre pura, perché hai tenuto fra le tue braccia
come Figlio il Dio dell'universo. (*liturgia bizantina, Proeortion*)

Assemblea:

**Il Signore ama le porte di Sion*
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,*
città di Dio! (Sal 87,2-3)**

1 Lettrice:

Vedendo l'inesplicabile concezione e la nascita ineffabile,
la Vergine era colta da stupore, e insieme godendo e piangendo diceva:
porgerò io il seno a te che nutri l'universo
oppure ti celebrerò come mio Figlio e Dio?
Come mi rivolgerò a te, o Signore innominabile?

(liturgia bizantina, vespro 24 dicembre)

Assemblea:

**Il Signore ama le porte di Sion*
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,*
città di Dio! (Sal 87,2-3)**

Guida:

Le donne, preparando il bagno al Bambino Gesù, attestano che il Figlio di Dio si è fatto veramente uomo. Si tratta infatti di una umanità bisognosa di gesti di cura, come ogni bambino. La loro pre-

senza in questo gesto di servizio così semplice, accanto a Maria e Giuseppe, non è ricordata nei vangeli, ma in un'omelia attribuita al patriarca Teofilo di Alessandria, databile VI-VII secolo, nella quale l'autore riferisce di una visione in cui la Vergine gli avrebbe raccontato:

Maria:

Salimmo per il monte a questa casa deserta e vi entrammo, trovammo un pozzo di acqua perché potessimo lavare mio figlio e lo condussi presso il pozzo. Entrati nell'interno della casa e sedutici, io e Giuseppe e Salome e il mio figlio diletto, Salome si aggirò e trovò così un bacino d'acqua e un'anfora, come se fossero stati preparati per noi. Era sempre Salome che lavava mio figlio, mentre io gli davo il latte.

(da un'omelia di Teofilo di Alessandria)

Guida:

La vita di Gesù si apre con un gesto di umanità compiuto da due donne. Lungo la sua vita Egli accoglierà altri gesti femminili quali segno della tenerezza del Padre che si china su di Lui, il Figlio del suo amore.

I brani evangelici sono intervallati dal canto del ritornello e dall'offerta dell'incenso per i gesti d'amore graditi al Padre:

**Non c'è amore più grande
di chi dà la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande:
io do' la mia vita per voi.**

1 Lettrice:

C'era una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età (...)Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. (Lc 2, 36.38)

2 Lettrice:

Una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. (Lc 7, 37-38)

**Non c'è amore più grande
di chi dà la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande:
io do' la mia vita per voi.**

1 Lettrice:

C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni. (*Lc 8,1-3*)

Lettrice 2:

...una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, la quale, pur avendo speso tutti i suoi beni per i medici, non aveva potuto essere guarita da nessuno, gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l'emorragia si arrestò. Gesù disse: "Chi mi ha toccato?". (*Lc 8, 43-45*)

**Non c'è amore più grande
di chi dà la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande:
io do' la mia vita per voi.**

Lettrice 1:

Gesù, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". (*Gv 4,6-7*)

2 Lettrice:

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. (*Lc 10,38-39*)

**Non c'è amore più grande
di chi dà la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande:
io do' la mia vita per voi.**

Lettrice 1:

...una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!". Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!". (*Lc 11,27-28*)

Lettrice 2:

Gesù, seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: "In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere". (*Mc 12, 41-44*)

**Non c'è amore più grande
di chi dà la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande:
io do' la mia vita per voi.**

Lettrice 1:

Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. (*Mc 14, 3*)

2 Lettrice:

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". (*Lc 23,27-29*)

**Non c'è amore più grande
di chi dà la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande:
io do' la mia vita per voi.**

Lettrice 1:

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". (*Gv 19,26-27*)

Lettrice 2:

Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, 56poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto. (*Lc 23, 55-56*)

**Non c'è amore più grande
di chi dà la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande:
io do' la mia vita per voi.**

1 Lettrice:

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. (...)tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. (*Lc 24,1-6.9*)

**Non c'è amore più grande
di chi dà la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande:
io do' la mia vita per voi.**

*Contemplazione silenziosa dell'icona accompagnata dall'ascolto musicale:
Adagio di Schumann*

Assemblea:

“Grazie a te, donna,
per il fatto stesso che sei donna!
Con la percezione che è propria della tua femminilità
tu arricchisci la comprensione del mondo
e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani”.

“Grazie a te, donna sorella,
che porti nel complesso della vita sociale
le ricchezze della sensibilità,
della tua intuizione,
della tua generosità,
della tua costanza”.

(Giovanni Paolo II)

Guida:

Desideriamo affidare al Padre ogni situazione umana che chiede di essere sanata con gesti piccoli e semplici di umanità. Per scoprire che è il Signore Gesù a prolungare la sua presenza al cuore della vita di ogni uomo.

Tu sei presenza d'amore accanto a chi è solo e abbandonato
Tu sei forza per chi lotta per la giustizia e la pace
Tu sei amore che sempre inizia per ogni famiglia in difficoltà

Vieni, Signore Gesù!

Tu sei Padre e madre dei bambini violati
Tu sei amore gratuito per ogni donna che vende il suo corpo
Tu sei l'ultima speranza per chi è condannato a morte

Vieni, Signore Gesù!

Tu sei amore disarmato per chi vive nella violenza
Tu sei casa accogliente per chi è costretto a lasciare la propria terra
Tu sei rifugio sicuro per i profughi e gli esiliati

Vieni, Signore Gesù!

Tu sei ricompensa certa per chi è sfruttato sul lavoro
Tu sei luce di vita per chi ha perso ogni speranza
Tu sei silenzio e rispetto davanti al dolore innocente

Vieni, Signore Gesù!

Tu sei fiducia accordata a ha sbagliato nella vita
 Tu sei speranza di chi attende un futuro migliore
 Tu sei sostegno e conforto per chi soffre persecuzione

Vieni, Signore Gesù!

Tu sei medico che cura ogni malato inguaribile
 Tu sei tenerezza offerta a chi è chiuso nel suo dolore
 Tu sei riconciliazione e perdono di fronte all'odio del mondo

Vieni, Signore Gesù!

Tu sei ponte di pace per chi vive separazione e discordia
 Tu sei il sostegno offerto a chi porta il peso dell'amore
 Tu sei l'ultimo approdo di chi ha perso il senso della vita

Vieni, Signore Gesù!

Silenzio

1 Lettrice:

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passando gli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". (*Lc 10, 30-35*)

Guida:

Rendiamo grazie per ogni gesto di umanità che viene compiuto ancora oggi sul corpo di Cristo, che è l'uomo vivente. Questi gesti, spesso nascosti, continuano ad edificare il Regno di Dio nel mondo e lo rendono presente in mezzo a tutte le situazioni più difficili. Per tutte le donne e gli uomini che si chinano con misericordia sull'uomo eleviamo il nostro canto di lode con le parole di Maria, la Madre del Signore.

Canto:

**La mia anima canta
la grandezza del Signore
il mio spirito esulta nel mio Salvatore.
Nella mia povertà
l'infinito mi ha guardata:
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me
la mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato
le sue promesse d'amore
 Ha disperso i superbi
 nei pensieri inconfessabili,
 ha depresso i potenti
 ha risollevato gli umili,
 ha saziato gli affamati
 e ha aperto ai ricchi le mani.